

Prot. n. 447 — 2020/er

Roma 16 settembre 2020

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.

Dott. Massimo PARISI

ROMA

e p.c.: Al Ministro della Giustizia

On. Alfonso BONAFEDE

ROMA

Al Capo di Gabinetto dello
Onorevole Ministro della Giustizia

Pres. Raffaele PICCIRILLO

ROMA

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Bernardo PETRALIA

ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Roberto TARTAGLIA

ROMA

Oggetto: nuove insegne di qualifica e tessere di riconoscimento del Corpo di Pol. Pen.

On. Ministro e Preg.me Autorità,

come noto, a decorrere dal 1 novembre 2018 così come stabilito Decreto interdirettoriale 5 aprile 2018 recante "*Determinazione dei distintivi di qualifica per il personale delle forze di polizia, ai sensi dell'articolo 45, comma 20, del D.Lgs 95/2017*", il personale di Polizia Penitenziaria avrebbe dovuto indossare le nuove insegne di qualifica.

Si deve, purtroppo constatare che, nonostante detto termine sia considerevolmente trascorso, nessuna iniziativa in tal senso sembrerebbe essere stata ancora assunta dai vertici dipartimentali e ministeriali.

Tanto, a parere della scrivente, spiace doverlo rappresentare, denota, evidentemente, la mancanza di cura e attenzione per una questione che, invece, è particolarmente sentita dagli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria che, *obtorto collo*, saranno gli ultimi a fregiarsi (a questo punto si spera che riusciremo ad indossarle anche noi!) delle nuove insegne di qualifica.



Segreteria Generale

La nostra “sorella”, Polizia di Stato, che come noto conta quasi 100 mila appartenenti (non si accampino quindi giustificazioni legate a scarsità di risorse finanziarie o a lungaggini burocratiche!), si fregia delle nuove insegne di qualifica già dall’11 luglio 2019, peraltro, a seguito di una solenne cerimonia di presentazione avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime cariche istituzionali.

Inoltre, strettamente connessa alla questione afferente alle nuove insegne di qualifica, vi è la seria e preoccupante problematica riguardante le tessere di riconoscimento del Corpo che per molti poliziotti necessitano di essere aggiornate alle nuove qualifiche nel frattempo acquisite e per altre, addirittura, si impone il doveroso rinnovo.

Infatti, l’Amministrazione, nelle *more* dell’introduzione delle nuove insegne di qualifica aveva deciso discutibilmente di sospendere, *sine die*, il rinnovo delle tessere di riconoscimento per tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria senza, evidentemente, valutare che a numerosi poliziotti, nel frattempo, sarebbe scaduta la propria tessera di riconoscimento.

Al riguardo, giova ricordare che gli agenti di Polizia Penitenziaria sono, ai sensi dell’articolo 55 del c.c.p, agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e agenti e sostituti ufficiali di pubblica sicurezza e che, dunque, hanno il dovere, qualificandosi, di intervenire in caso vi sia la necessità di reprimere o prevenire il verificarsi di un fatto criminoso.

Per di più, essere in possesso di una tessera di riconoscimento scaduta, appare del tutto inaccettabile e ingiustificabile per un Corpo di Polizia che, invece, dovrebbe essere rigoroso nel rispetto delle normative vigenti in materia di documenti di riconoscimento.

Si pensi, solo a titolo d’esempio, se un agente di Polizia Penitenziaria dovesse avere la necessità di qualificarsi dinanzi ad una Autorità, ad un’altra Forza di polizia, ma anche dinanzi a qualunque cittadino, con un “tesserino” scaduto. Sarebbe “fuori legge”, lesivo della immagine e della onorabilità dell’intero Corpo di Polizia Penitenziaria oltre che terribilmente imbarazzante per l’incolpevole collega.

Considerata, dunque, la particolare rilevanza dell’argomento oggetto di discussione (*intelligenti pauca*), si invitano le Soggettività in indirizzo a fornire circostanziati chiarimenti e a porre in essere ogni iniziativa utile a dare immediata soluzione alla prefata problematica.

In un’ottica di proficua e leale collaborazione, si porgono deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)